



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

08 ottobre

2021

Vaccini, under 50 La Puglia recupera 100mila "indecisi"

► Rispetto a fine agosto 10 per cento in più di immunizzati
Gimbe: 65 positivi su 100mila abitanti e nuovi casi in calo

Vaccini anti-Covid, in un mese la Puglia recupera circa 100mila under 50. L'esercito degli oltre 390mila "indecisi" tra 20 e 49 anni che sino a fine agosto mancava ancora all'appello delle somministrazioni, secondo il report del governo, ora risulta di poco inferiore alle 300mila unità. Di contro, la percentuale di residenti che hanno completato il ciclo anti-Covid in fascia 40-49 anni si attesta all'80% (10 punti percentuali in più in mese). Tra i giovani di età compresa tra 30 e 39 anni, invece, il 75,84% ha ricevuto almeno una dose di farmaco e il 73,70% ha completato il ciclo di immunizzazione (a fine agosto la percentuale era del 70%). In fascia 20-29 al 78% dei residenti è stata somministrata almeno una dose di vaccino. E al 76% anche la seconda.

Il sistema delle chiamate attive messo in campo delle Asl in tandem con la strategia delle vaccinazioni "a sportello" senza prenotazione prevista dall'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco e dal di-



rettore del Dipartimento di Prevenzione Vito Montanaro sembra aver dato i primi risultati.

Ma anche i dati relativi a incidenza e nuovi casi e tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali sono incoraggianti. A certificarlo è il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe. "Nella settimana tra il 29 settembre e il 5 ottobre - rileva Gimbe - si è registrata una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi: 65 per 100mila abitanti" Ma si evidenzia anche una diminu-

zione dei nuovi casi (-13,9%) rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (6%) e in terapia intensiva (4%) occupati da pazienti Covid. Sul fronte della copertura vaccinale, ancora, secondo Gimbe la Puglia è prima in Italia per numero di residenti vaccinati tra la popolazione over 50. Solo il 5,6% non ha ancora ricevuto nessuna dose. La media nazionale è pari al 9,5%. Ancora sotto la media, invece, il tasso di copertura vaccinale con terze dosi

Over 50
In Puglia
solo
il 5,6%
non è
vaccinato

Nelle
terapie
intensive
occupati
4 posti
su 100

pari a: 1,3% (la media in Italia 2,4%).

Ma a proposito di richiami, sono tre le Rsa nelle quali ieri è stata programmata la somministrazione della terza dose dalla Asl di Bari. Si tratta, in dettaglio, di strutture residenziali per anziani di Locorotondo, Gioia del Colle e Alberobello dove gli operatori del Dipartimento di Prevenzione hanno organizzato sedute dedicate alla vaccinazione di ospiti e personale. Sinora le strutture della Asl Bari hanno garantito la terza dose a 879 persone, all'interno di Rsa e in strutture ospedaliere per soggetti immunocompromessi, in particolare dializzati e pazienti oncologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi.

Ma prosegue la campagna vaccinale anche in Asl di Brindisi. Sono 67.597 le dosi erogate finora dai medici di medicina generale, di cui 15.487 (22,9%) in ambito domiciliare. Il 18,5% (12.478) delle dosi è stato somministrato a soggetti over 80, il 26,1% (17.669) a soggetti tra 70 e 79 anni, il 27,4% (18.514) a soggetti della fascia 60-69 anni e il 28% (18.936) a soggetti sotto i 60 anni. I soggetti fragili rappresentano la categoria a rischio vaccinata prevalentemente dai medici di famiglia (70,8%), seguita dai soggetti con età superiore a 60 anni (19,8%), dai caregiver (1,9%) e da altre categorie (7,5%). Sono, infine, più di un milione e 100mila le dosi somministrate finora ai cittadini residenti in provincia di Lecce dalla Asl. A Taranto invece già domani è previsto l'open day all'hub Porte dello Jonio: dalle 9 alle 13, ci si potrà recare presso il drive through al centro commerciale alle porte del capoluogo e ricevere la prima dose di vaccino ma anche completare il ciclo.

P.Col.

L'annuncio di Lopalco

«Case di Comunità Così sarà la sanità a chilometro zero»

«La necessità di rafforzare il sistema della sanità territoriale rappresentava una necessità già prima della pandemia: ora questo temo è riemerso in maniera drammatica. E in questa contesto immaginiamo una rete di Case della Comunità, come prototipo di sanità a chilometro zero». Lo ha detto ieri a Bari l'assessore Pier Luigi Lopalco, nell'ultimo giorno del Forum Mediterraneo in Sanità. «La gran parte dei bisogni di salute dei cittadini possono e devono essere soddisfatte vicino casa - ha spiegato - E le Case di Comunità hanno proprio l'obiettivo di mettere in rete i servizi già esistenti sul territorio: Case della Salute e presidi territoriali di assistenza. Luoghi nei quali sono previsti ambulatori polispecialistici, centri prelievo per le analisi del sangue e punti di diagnostica di primo livello. E il Pnrr ci darà la possibilità di costruire o restaurare edifici che possano ospitare le Case di Comunità».

Intanto sul ruolo fondamentale delle risorse umane ha puntato i riflettori il direttore generale della Asl di Brindisi, Giuseppe Pasqualone. Prendendo parte alla sessione organizzata da Federsanità e Fiaso (Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere) dedicata al "Ruolo delle aziende sanitarie per la realizzazione del Pnrr - presentazione di piani operativi", Pasqualone ha sottolineato la necessità di puntare su formazione, specializzazioni, assunzioni. «Le attuali condizioni di reclutamento di personale - ha detto - ci pongono però un problema serio: Siamo imbrigliati da norme che non ci consentono di portare avanti la nostra programmazione. In vista del Pnrr anche il legislatore dovrà fare la sua parte».



La Asl: «I cibi di quel ristorante preparati altrove e conservati male»

MARTINA

Massimiliano MARTUCCI

Veniva preparato altrove il cibo servito presso il centralissimo ristorante posto sotto sequestro preventivo da Guardia di Finanza e Asl di Taranto. Secondo quanto riporta la breve nota dell'Asl, il cibo non solo veniva preparato altrove e quindi servito ai clienti, ignari, ma veniva anche conservato male.

Scrivono l'Asl: «A seguito di una verifica eseguita da personale della Guardia di Finanza Nucleo Operativo Compagnia di Martina Franca e da quello del Dipartimento di Prevenzione - Sian dell'Asl Taranto, un pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande è stato sottoposto a sequestro preventivo dall'autorità giudiziaria. Grazie all'attività investigativa, i militari hanno appurato che il locale, sito in una zona centrale di Martina Franca, non rispettava alcune norme relative alla somministrazione e conservazione di alimenti. In particolare, alcuni degli alimenti serviti erano preparati in un altro centro di cottura, cosa di cui gli avventori del locale non venivano informati, e venivano poi trasportati presso il locale in maniera non conforme. Le verifiche nel locale hanno anche evidenziato che gli alimenti trasportati non venivano consumati nello stesso giorno della produzione ma venivano conservati in modo non coerente con quanto previsto dalla legge. Il provvedimento si è reso necessario a tutela della salute pubblica».

L'aumento della pressione turistica in città ha favorito il pro-



liferare di attività di ristorazione e bar, in particolare nel centro storico. Il locale posto sotto sequestro preventivo ha la propria sede in piazza Plebiscito e gode di una spettacolare posizione da cui si può ammirare in prima fila la basilica di San Martino e non ha aperto quest'anno. Il controllo incrociato di Guardia di Finanza e Asl fa ben sperare in particolare per coloro che subiscono, troppo spesso, la concorrenza sleale da parte di chi non rispetta le regole. La vicenda, comunque, riguarda il sequestro preventivo da parte degli inquirenti, ai sensi dell'articolo 321 del codice di procedura penale. Il magistrato incaricato dovrà confermarlo entro dieci giorni. L'articolo 321 si appli-

ca «quando vi è pericolo che la libera disponibilità di una cosa pertinente al reato possa aggravare o protrarre le conseguenze di esso ovvero agevolare la commissione di altri reati, a richiesta del pubblico ministero il giudice competente a pronunciarsi nel merito ne dispone il sequestro con decreto motivato. Prima dell'esercizio dell'azione penale provvede il giudice per le indagini preliminari».

Il sequestro preventivo ai sensi dell'articolo 321 può avvenire anche su ordine del pubblico ministero, come recita il comma 3 bis: «Nel corso delle indagini preliminari, quando non è possibile, per la situazione di urgenza, attendere il provvedimento del giudice, il sequestro è disposto con decreto motivato dal pubblico ministero. Negli stessi casi, prima dell'intervento del pubblico ministero, al sequestro procedono ufficiali di polizia giudiziaria, i quali, nelle quarantotto ore successive, trasmettono il verbale al pubblico ministero del luogo in cui il sequestro è stato eseguito».

Una nota dopo il sequestro dell'Finanza a carico di un'attività nel centro storico

MARTINA FRANCA



Chiuso locale da Asl e Finanza

MARTINA FRANCA - Asl e Guardia di Finanza chiudono un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.

Il cibo servito era prodotto in un altro centro di cottura e trasportato non rispettando le norme sanitarie. Anche la conservazione avveniva in modo non sicuro. Ignari gli avventori del locale, sito nel centro storico di Martina Franca. A seguito di una verifica eseguita dai finanzieri del Nucleo operativo della Compagnia di Martina Franca e dagli ispettori del Dipartimento di Prevenzione - Sian dell'Asl Taranto, un esercizio di somministrazione alimenti e bevande è stato sottoposto a sequestro preventivo dall'autorità giudiziaria.

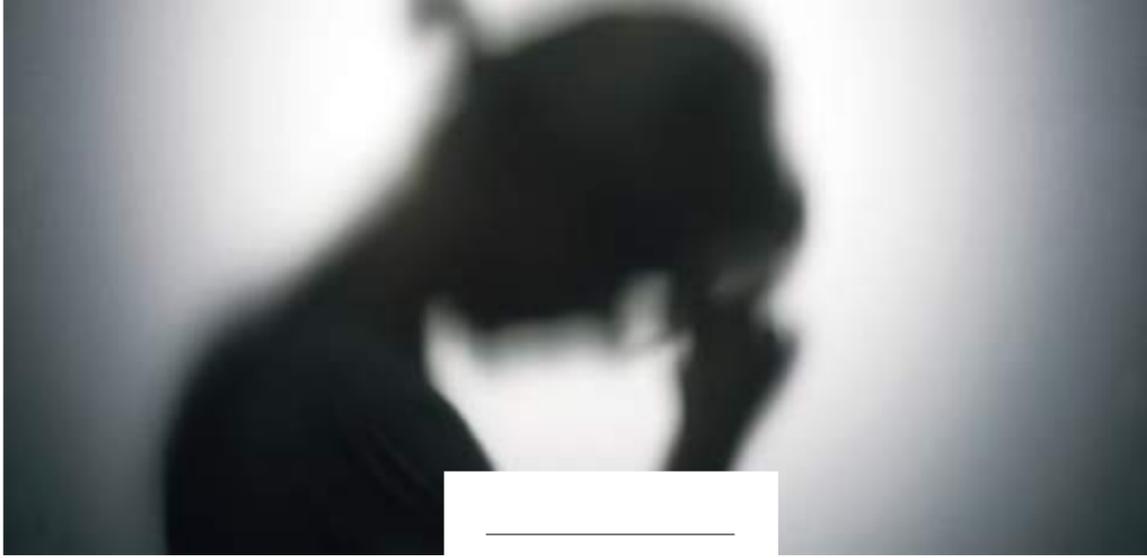
Grazie all'attività investigativa, i finanzieri hanno appurato che il locale, sito in una zona centrale di Martina Franca, non rispettava alcune norme relative alla somministrazione e conservazione di alimenti. In particolare, alcuni degli alimenti serviti erano preparati in un altro centro di cottura, cosa di cui gli avventori del locale non venivano informati, e venivano poi trasportati presso il locale in maniera non conforme. Le verifiche nel locale hanno anche evidenziato che gli alimenti trasportati non venivano consumati nello stesso giorno della produzione ma venivano conservati in modo non coerente con quanto previsto dalla legge. "Il provvedimento si è reso necessario a tutela della salute pubblica" si legge in una nota stampa della Asl.

La conservazione
del cibo
avveniva
in modo
non sicuro

Cronaca**I NODI DELLA SANITÀ**

Sabato e domenica possibili visite gratuite al Ss. Crocifisso, l'ex Ospedale Vecchio, a Taranto

Salute mentale, due giorni per le donne



● Si terrà sabato 9 e domenica 10 ottobre l'iniziativa promossa dalla Fondazione Onda

TARANTO - Si svolgerà sabato 9 e domenica 10 ottobre, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, alla quale il Santissima Annunziata aderisce anche quest'anno in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale.

Un "open weekend" durante il quale saranno offerti gratuitamente servizi quali colloqui informativi, visite psicologiche e psichiatriche per le donne che soffrono di ansia, depressione, schizofrenia, disturbi dell'umore e del sonno, psicosi e disturbi alimentari. L'evento si svolgerà nella sede del Dipartimento di Salute Mentale Asl Taranto, al Santissimo Crocifisso (presso l'Ospedale Vecchio in via SS. Annunziata). Secondo i dati forniti dalla Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia, 2 italiani su 10 presentano un disturbo mentale, sia esso lieve o grave. La pandemia ha causato 150mila nuovi casi di depressione dovuti alla perdita di lavoro per la crisi economica in corso. Le

donne sono le più esposte al rischio, perché più predisposte alla depressione e più colpite nell'ambito lavorativo. Con l'emergenza sanitaria sono aumentati i casi di ansia, disturbi del sonno, panico, post traumi da stress, tutti eventi che impattano negativamente sulla qualità della vita. Si tratta di disturbi che investono tutti gli ambiti della vita della persona, la sua vita sociale e affettiva, lavorativa, il modo di relazionarsi con gli altri, determinando spesso isolamento e depressione. È importante quindi intervenire quanto prima: chiedere aiuto è certamente il primo passo che una persona può fare per affrontare il problema. I disturbi mentali, anche se non tutti sono guaribili, sono

comunque curabili e adottare degli interventi efficaci permette di diminuire l'intensità, la durata dei sintomi e le conseguenze. In più, c'è da considerare che attorno alla salute mentale c'è ancora tanto pregiudizio sociale, che va superato per abbattere stigma e paure. Nel dettaglio, durante l'H-Open Week a Taranto, specialisti psicologi e psichiatri del Dipartimento di Salute Mentale offriranno visite psicologiche e psichiatriche gratuitamente, su prenotazione, alle donne che desiderano avvalersi della loro consulenza per un primo colloquio informativo. I disturbi trattati sono ansia, depressione, schizofrenia, disturbi dell'umore e del sonno, psicosi e disturbi del comportamento alimentare. Per accedere alle visite psicologiche e psichiatriche è necessario prenotarsi telefonando, fino a sabato, al numero 099-4585718 dalle 10.30 alle 12.30. I servizi offerti sono consultabili sul sito www.bollinirosa.it.

Donatella Gianfrate

VACCINO ANTI-COVID

Sabato Open day a Porte dello Jonio



TARANTO - Ieri in Puglia si sono registrati 94 nuovi casi su 12.982 test per la ricerca del Coronavirus e zero decessi legati alla malattia. Il tasso di positività è dello 0,7%. I casi individuati sono così distribuiti: 25 in provincia di Bari, 4 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 9 nel Brindisino, 22 nel Foggiano, 19 in provincia di Lecce, 15 in provincia di Taranto. Altri 2 riguardano residenti fuori regione. Delle 2.450 persone attualmente positive 146 sono ricoverate in area non critica e 19 in terapia intensiva. Sono 5.876.139 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 06.00 di ieri dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono l'85,5% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 6.875.530). Negli hub della Asl Taranto ieri mattina si sono registrate quasi 600 vaccinazioni, così suddivise: a Taranto, 179 all'Arsenale e 99 alla Scuola Volontari Aeronautica Militare, 110 presso l'hub di Martina Franca e 178 a Manduria.

Sabato 9 ottobre è previsto l'open day all'hub Porte dello Jonio: dalle 9 alle 13, ci si potrà recare presso il drive through al centro commerciale alle porte del capoluogo e ricevere la prima dose di vaccino ma anche completare il ciclo vaccinale, eventualmente recuperando la seconda dose, in caso di appuntamento non rispettato.

Tecnici di prevenzione l'Asl ne assume 40 "Attesi da 30 anni"

Sono iniziate le procedure di immissione in ruolo per i vincitori del concorso pubblico. Intanto vaccinati in Puglia quasi 8 su 10

Quaranta nuovi tecnici della prevenzione assunti dalla ASL di Bari. Ieri sono iniziate le procedure di immissione in ruolo per i vincitori del concorso pubblico bandito nel 2019 per reclutare "tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro" che andranno a rafforzare gli organici di tutti i servizi del Dipartimento di prevenzione.

Cosa faranno

"E' una giornata storica per la nostra ASL - commenta il direttore del Dipartimento di prevenzione, Domenico Lagravinese - le assunzioni dei tecnici della prevenzione, per la prima volta dopo 30 anni, sono come una nuova linfa per il Dipartimento di prevenzione, specie in questo momento: da un lato daranno supporto alle attività legate alla emergenza epidemiologica e dall'altro avranno un ruolo attivo nella prevenzione degli infortuni sul lavoro, un servizio quest'ultimo, che, in concomitanza con la ripresa dei cantieri e delle attività lavorative in presenza, richiede massima attenzione".

I tecnici della prevenzione saranno impiegati in tutte le sei strutture organizzative del Dipartimento di prevenzione: igiene e sanità pubblica; igiene degli alimenti e della nutrizione; prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro; sanità animale; igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati; igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche. "Siamo felicissimi di accogliere questi colleghi tutti giovanissimi fra i 30 e i 40 anni - spiega Domenico Pistillo, tecnico della prevenzione ASL Bari - per molti di loro è quasi "un ritorno a casa", perché avevano iniziato qui l'attività

Il bollettino
L'incidenza a 0,7%

94

I positivi

Si registrano 94 nuovi casi su 12.982 test per l'infezione da Covid 19. Il tasso di positività è dello 0,7%, in diminuzione rispetto ai tassi registrati negli ultimi giorni.

0

I decessi

Non ci sono state vittime. Delle 2.450 persone attualmente positive 146 sono ricoverate in area non critica e 19 in terapia intensiva.



▲ La chiamata
Il primo giorno di immissione in ruolo

come tirocinanti dell'Università, poi sono stati assunti fuori regione e, ora, dopo l'esperienza formativa e la selezione pubblica, fanno ufficialmente parte degli organici dell'azienda". Le assunzioni riguardano complessivamente 109 unità che saranno assegnate anche ad altre aziende sanitarie pugliesi, sulla base del fabbisogno determinato nel piano triennale 2018/2020 da ciascuna ASL.

Quasi 8 su 10 vaccinati

Intanto in Puglia il 79,5% della popolazione è stata vaccinata, il 75,3% ha completato il ciclo e il 4,2% solo con prima dose. Lo rileva il report settimanale della fondazione Gimbe. La Puglia è quarta in Italia per copertura totale, mentre è prima per percentuale di over 50 immunizzati: solamente il 5,6% dei residenti non ha ricevuto nemmeno una dose, contro una media italiana del 9,5%. C'è, invece, un ritardo rispetto al resto del Paese nel tasso di copertura vaccinale con terza dose: solo 1,3% l'ha ricevuta, contro una media nazionale del 2,4%.

Il calo dei contagi

Ancora in calo i contagi Covid-19 in Puglia: secondo il monitoraggio della fondazione Gimbe, nella settimana dal 29 settembre al 5 ottobre i nuovi casi sono scesi del 13,9% rispetto alla settimana precedente e i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti ora sono solamente 65.

Sotto controllo la situazione negli ospedali, la soglia di saturazione dei posti letto in area medica è del 6%, in terapia intensiva del 4%, ben al di sotto dei limiti fissati dal ministero della Salute rispettivamente del 15 e 10% per far scattare il passaggio in zona gialla.

— red.cro.



L'intervista al rettore di UniBa

Bronzini "La Dad? Noi puntiamo al 100% presenti"

di Gennaro Totorizzo

L'Università di Bari ripensa i propri spazi. E nel frattempo studia soluzioni per riportare gli studenti della scuola di Medicina in aula. Sulla questione delle lezioni in presenza ancora off-limits nelle aule del Policlinico per i futuri camici bianchi interviene il rettore Stefano Bronzini. «Gli studenti hanno pienamente ragione a lamentare la mancanza di spazi per lo studio».

Rettore, sembra un paradosso. I primi studenti a vaccinarsi saranno anche gli ultimi dell'Università di Bari a rientrare in presenza.

«Voglio sottolineare che tutti gli studenti dell'Università di Bari hanno avuto l'opportunità di vaccinarsi, non solo quelli di Medicina, come previsto dal piano nazionale».

La loro è stata comunque una delle prime categorie a essere protetta.

«Questo pertiene alle valutazioni delle Asl. A me interessa che l'Università di Bari si sia attivata».

Il preside Loreto Gesualdo ha dichiarato che nel «senato accademico, alla fine di settembre, è stato deciso per tutti i corsi dell'università di ripartire in presenza con le lezioni dal 15 ottobre, dove naturalmente possibile». Ma tutte le altre vostre facoltà sono già partite in presenza prima.

«La delibera che forse il preside ha sintetizzato sostiene che dal 18 ottobre, con il mantenimento di un metro di distanza, come previsto dalla legge, faremo tutte le lezioni con la possibilità di prenotare il posto in aula fino alla capienza consentita. Le linee guida emanate dall'Università in precedenza stabilivano la capienza massima al 50 per cento, mentre adesso garantiremo la frequenza in presenza agli studenti mantenendo la distanza e dove è possibile si potrà anche superare quel 50 per cento».

La più grande criticità per la scuola di Medicina riguarda le aule poco capienti. Un problema annoso, anche nel pre-Covid. Come state intervenendo?

«La soluzione è di allocare in più aule gli studenti in modo da far partecipare tutti. Aggiungo che la modalità da remoto la garantiamo solo per gli studenti fragili con certificazione, come la legge prevede. E in linea con questa ci stiamo attivando per rendere possibile nelle prossime settimane la frequenza degli studenti al 100 per cento sempre rispettando il metro di distanza e le capienze».

Quindi le aule riuscirebbero a contenerli?

«Stiamo studiando soluzioni affinché i corsi si possano svolgere».

Un'altra questione è la mancanza di apparecchi tecnologici adeguati nelle aule.

«Siamo intervenuti: tutte le aule per le quali è stata fatta richiesta di strutture informatiche per trasmettere via Teams, che è il nostro canale istituzionale, sono attrezzate laddove ce ne sia bisogno».

Gli studenti lamentano la mancanza di spazi per lo studio.

«E hanno pienamente ragione a farlo. Il problema della questione immobiliare dell'università è annoso al sottofinanziamento che abbiamo avuto negli ultimi vent'anni e che è sicuramente uno dei problemi posti al ministro come una delle priorità. Speriamo che si possa permettere in futuro un ampliamento degli spazi anche per la ricerca».

Può essere l'occasione per ripensare gli spazi della scuola di Medicina?

«Stiamo ripensando gli spazi per l'intera Università: li stiamo studiando anche rispetto ai bandi che ci sono sull'immobiliare, e si potrebbero forse anche rigenerare spazi già presenti».

Ora intanto per la scuola di Medicina partirà un nuovo capitolo con l'elezione del nuovo preside. Che messaggio vuole lanciare?

«Innanzitutto ringrazio il professor Gesualdo per l'attività svolta e faccio gli auguri all'ipotetica candidata o candidato perché sono sicuro che procederà sulla strada tracciata dall'Università di Bari per una realizzazione sempre più virtuosa della scuola di Medicina».

“



Stiamo ripensando gli spazi per l'intera Università. E li stiamo studiando anche rispetto ai bandi che adesso ci sono sul settore immobiliare

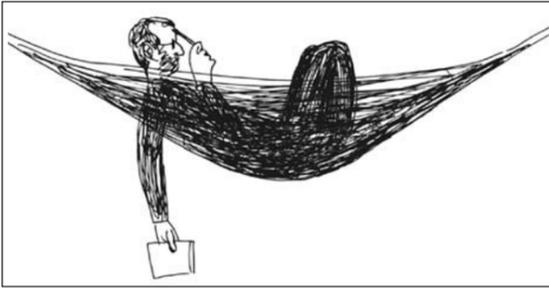
La soluzione è di allocare in più aule gli studenti in modo da far partecipare tutti. La modalità da remoto la garantiamo solo per gli studenti fragili

”

L'amaca

Malattie e malati prima del Covid

di Michele Serra



Se fossimo intelligenti, il vaccino contro la malaria sarebbe una notizia così grande, così importante, che non parleremmo d'altro per giorni. Lungo i secoli decine (più probabilmente centinaia) di milioni di persone, soprattutto nei Paesi poveri, e nelle zone povere e malsane dei Paesi più ricchi, sono morte di malaria. Più della metà, bambini. Ancora nel 2020 i morti sono stati 400mila, in gran parte in Africa.

Al cospetto della secolare, titanica lotta della scienza, dei governi, delle autorità sanitarie contro la malaria, gli attuali psicodrammi sul Covid, in primo luogo le ridicole beghe sui vaccini, fanno la figura di un lussuoso passatempo per una società viziata, che ha dimenticato da quali penurie, quali dolori, quali lutti noi discendiamo, pronipoti immemori di generazioni vissute tra guerre, pestilenze, carestie, dittature, penuria di tutto, certezza di niente. Oggi si discetta dei pericoli di una puntura che ieri era attesa come la salvezza (non dovuta!) dalle pestilenze, così come un tetto sulla testa e un piatto caldo in tavola non erano un diritto scontato, ma una conquista importante, della quale rendere grazie a Dio o al sindacato, a seconda delle credenze.

Veniamo dalle spelonche ma ci comportiamo come se fossimo sempre vissuti all'Hilton, con il culo nella bambagia. E se il Welfare e lo Stato ci offrono (gratis!) la possibilità di immunizzarci contro una polmonite mortale, ci domandiamo se e quanto dire "sì grazie" ci renda sudditi, e dire "no grazie" ci renda liberi, e anche figli. Ma quando facevamo la fila, non troppi anni fa, per salvarci dalla polio, o dal vaiolo, uno che fosse saltato fuori per dire che nessuna scienza, nessun governo aveva il diritto di insegnare qualcosa al fottuto Io che ci sta avvelenando la vita, sarebbe stato zittito in un attimo, e dimenticato l'attimo successivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA